

LIBRI: IL COLTO E MISTICO COLOMBO DI RUGGERO MARINO /ANSA
FIGLIO DI INNOCENZO VIII, SCOPRI' AMERICA NEL 1485

(ANSA) - ROMA, 21 nov - La scoperta dell'America non avvenne per caso e non fu fatta nel 1492. **Cristoforo Colombo** era già approdato nel Nuovo Mondo nel 1485. L'impresa fu finanziata per il 70-80% dal mondo italiano (in parte dalla Chiesa e da grandi personaggi). Il marinaio genovese era un uomo molto colto ed era figlio di Innocenzo VIII, il 'Papa che era anche papà'. Ruggero Marino rivoluziona la storia dell'impresa che segnò l'inizio dell'era moderna in '**Cristoforo Colombo**. L'ultimo dei templari' (Sperling&Kupfer-Rai Eri, pp 342, euro 18), un saggio che è anche un thriller basato su una ricca documentazione.

'Per quindici anni - ha sottolineato oggi alla presentazione in Rai, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, che fu direttore di Marino negli anni in cui dirigeva 'Il Tempo' - l'autore ha fatto una ricerca tenace senza scoraggiarsi di fronte alle difficoltà e ai boicottaggi di un certo mondo accademico, ufficiale, ed è arrivato a conclusioni rivoluzionarie e sconvolgenti. Che la ricerca sia seria lo dimostrano le note al libro'.

Quella di Marino è 'una storia - sottolinea Letta - tutta italiana, fatta di personaggi di Genova, di Roma. Ci fa vedere come non sia vero che il 1492 è l'anno della scoperta dell'America. Marino è lo storico revisionista più importante di questi anni e lo dico con timore perché questa parola ha assunto un significato ambiguo. Vorrei recuperarla nel suo valore positivo e in senso storico dovrebbe significare quelle teorie che riescono a smantellare definizioni di comodo o consolidate'. E', conclude il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, 'un'opera coraggiosa, che ha introdotto un dubbio su una pagina che per 500 anni eravamo abituati a leggere in un certo modo, che pone interrogativi e obbliga gli storici a riconsiderare la questione'.

Dell'opera di Marino - giornalista e scrittore, che ha lavorato per 34 anni al 'Tempo', e' già autore di un'opera dedicata a '**Cristoforo Colombo** e il papa tradito', con cui ha vinto il Premio Scanno e attualmente membro della Commissione scientifica per le annuali celebrazioni del 12 ottobre in onore di Colombo - lo storico Piero Melograni, professore di storia contemporanea, fa notare come 'l'aspetto più importante, oltre al fatto che la scoperta non fosse avvenuta per caso, che al centro dell'impresa ci fosse la Chiesa di Roma che possedeva le più ampie conoscenze geografiche del tempo e che Colombo fosse figlio di Innocenzo VIII, sia la tesi che il navigatore fosse un grande studioso'.

'Ho così tanto materiale - ha spiegato Marino - che potrei fare una trilogia. Nel terzo capitolo potrei approfondire il Colombo acculturato, esperto di cabala mentre oggi pensiamo che

fosse una specie di vu' cumpra'. La storia politica che stiamo vivendo è identica a quella del tempo di Colombo''.

All'incontro, moderato dal direttore del Tg2, Mauro Mazza, che ha paragonato il libro a quello di Dan Brown definendolo 'il Codice Da Vinci della scoperta dell'America'', hanno partecipato anche lo storico Francesco Perfetti (storia contemporanea alla Luiss), il regista e scrittore Folco Quilici e Padre Paolo Scarafoni, rettore Università europea di Roma. 'Il fatto più significativo è che l'impresa fu sostanzialmente italiana, non spagnola, come dimostrano i documenti sui finanziamenti per il 70-80% a carico della Chiesa e di illustri personaggi del nostro Paese''. Per Quilici ''dopo la lettura di questo libro che non racconta solo il navigatore ma anche la parte spirituale, la figura di Colombo viene resa ancora più grande''. E ''l'esoterismo - ci tiene a mettere in luce padre Scarafoni - viene vissuto come apertura mentale''. Marino si augura che il libro venga tradotto, soprattutto in inglese, e sottolinea quanto sia 'merito del cristiano, in senso lato, **Cristoforo Colombo**, aver impedito che l'America si genuflettesse ai minareti o ai libretti di Mao''. (ANSA).

CA

21-NOV-05 16:57 NNNN